



Agenzia di Promozione Territoriale – APT Basilicata

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
2021- 2023**

ADEGUATO ALLA DELIBERA ANAC N.1064/2019

A CURA DEL RPCT DELL'AGENZIA

DOTT. MATTEO VISCEGLIA

Adottato con Deliberazione del Direttore Generale n° ____ /2021

N.B: Le parti in corsivo e neretto sono state “aggiunte”

QUADRO NORMATIVO

La normativa di riferimento cui si uniforma il Piano è sotto riportata e segnatamente:

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190”;

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, coordinato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n 97/2016 ;

Linee di indirizzo del 13 marzo 2013 del “Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

Circolare n.1 del 25/1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri –

Dipartimento della Funzione Pubblica” Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

D.P.C.M. 16/1/2013 contenente le linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;

Legge 6 novembre 2012, n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’ illegalità nella pubblica amministrazione”;

Legge 28 giugno 2012, n. 110 Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999;

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

D.L. 18-10-2012 n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art. 34-bis. “Autorità nazionale anticorruzione”;

DECRETO-LEGGE 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)”. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” ;

Legge 3 agosto 2009, n. 116 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale"

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n.179”Modifiche ed integrazioni al Codice dell’ amministrazione digitale, di cui al D.L. n. 82 del 7 marzo 2005”;

Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 ;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 , n. 50 “ Codice Appalti” ;

Legge 7 agosto 2015 ,n.124(L. Madia);

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 184;

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Delibera ANAC del 28 dicembre 2016, n. 1310;

Delibera ANAC del 3 agosto 2016, n. 831;

Determinazione ANAC del 28 ottobre 2015, n. 12;

Piano Nazionale Anticorruzione del 11 settembre 2013 ,n. 72 ;

Linee Guida in materia di codici di comportamento delle P.A., approvate con Delibera del 24 ottobre 2013, n. 75 .

Legge n. 69/2015 di riforma della L.190/2012.

D.Lgs n. 97/2016 di riforma della disciplina contenuta nel Dlgs 33/2013;

Deliberazione n. 1309 (regolamento accesso civico) e n. 1310 (Delibera in materia di trasparenza amministrativa)

Determinazione n. 556 del 31 maggio 2017 di riforma della Determinazione n. 4 relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 relativa agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione delle società partecipate dagli enti pubblici.

Legge 30 novembre 2017 n. 179 per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o di irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Legge antimafia 17 ottobre 2017 n. 161 di riforma del dlgs 159/2011;

Linee guida Anac – Ministero interno clausole dei bandi di gara

Delibera Cipe n. 26 del 3 marzo 2017 su nuove clausole sociali;

Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 di approvazione del nuovo PNA 2018;

Regolamento di tutela del segnalatore anonimo entrato in vigore il 4 dicembre 2018

Legge 9 gennaio 2019 n. 3 cd "Spazzacorrotti". pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16 gennaio 2019.

Linea Guida Anac n. 15/2019 in materia di gestione dei conflitti di interesse.

Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del PNA 2019.

Delibera ANAC 26/03/2019 N. 215 sulla rotazione "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, c. 1, lettera l- quater, del d.lgs. 165/2001"

Decreto mille proroghe (art 1 c. 7 dl. n. 162/2019)

Art 1 c. 163 l. 27/12/2019 l. di stabilità 2020 n. 160

Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 "Linee guida in materia di codici di comportamento dei dipendenti pubblici"

Delibera ANAC n. 25 del 15/01/20 recante "Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici"

L. 11/09/2020 n. 120 di conversione del dl n. 76/20 c.d. dl semplificazione

Delibera ANAC n. 1054 del 25 novembre 2020 recante l'interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013.

Delibera ANAC n. 1120 del 22/12/2020 , Patti di integrità e clausole di esclusione dalla gara

DL. 31 /12/20 n. 183 c.d. decreto mille- proroghe

PREMESSA

Il presente piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (da ora **PTPCT**) costituisce il principale strumento adottato per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione dell'**APT Basilicata**, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il **PTPCT** dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. n° 190 del 6 novembre 2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'**APT Basilicata**. Oltre a ciò, come indicato dal D. Lgs. 97/2016 (che modifica e integra il D. Lg. 33/2013) e dalla Delibera ANAC n° 1310 del 28/12/16, il Piano contiene una specifica sezione riguardante la trasparenza, in precedenza definito come Programma Triennale per la trasparenza ed integrità.

Il presente documento programmatico, attuativo della Delibera Anac n. 1064/2019 quale atto di indirizzo alle Amministrazioni pubbliche, ha una durata triennale e copre il periodo 2021-2023. In senso innovativo rispetto al passato, le misure sono organizzate per anni al fine di consentire la realizzazione della missione aziendale in una visione prospettica di insieme.

Il piano realizza tale finalità attraverso:

- a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. **Tanto è avvenuto in attuazione dell'Allegato 1 al PNA 2019 che reca la nuova metodologia di rischio corruttivo cui l'Ente si è adeguato come si dirà in prosieguo;**
- a) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione. **A tal proposito in senso innovativo verrà introdotto un sistema di rendicontazione delle misure infrannuale che verrà attestato dai Responsabili di struttura sia per conoscere il grado di attuazione della disciplina all'interno dell'Agenzia e sia per eventuali modifiche in corso di anno del Piano;**
- b) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- c) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti, **anche alla luce dell'intervento della norma emergenziale introdotta dall'art. 12 della L.120/2020;**
- d) il monitoraggio dei rapporti tra l'APT **Basilicata** e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
- e) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, **garantendo prioritariamente l'adeguatezza ai criteri indicati all'art. 6 e 7 del Dlgs 33/2013 e alla Circolare della Funzione Pubblica n.1/2019, al fine di agevolare forme surrettizie di accesso civico generalizzato.**

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e **nel PNA 2019** sono stati identificati come destinatari del PTPCT:

1. il Direttore Generale;
1. il personale dell'APT;
2. i collaboratori dell'APT;
3. i consulenti, **laddove compatibile in ossequio anche ai principi recati nella LG Anac n.15/2019;**
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

È fatto obbligo a tutti i soggetti sopra indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano. **A tal proposito, all'atto dell'approvazione del Piano, verrà inoltrata loro una comunicazione da parte del RPCT di presa di atto del presente documento programmatico che costituisce formale accettazione.**

OBIETTIVI STRATEGICI

Con comunicazione del 26 febbraio 2021 il Direttore Generale, Ing. Antonio Nicoletti, in attuazione dell'art. 1 comma 8 della L.190/2012, ha comunicato al RPCT gli obiettivi strategici in materia di prevenzione di corruzione e trasparenza che costituiscono parte integrante del presente PTPCT e segnatamente:

Trasparenza: Adeguamento dei dati in pubblicazione alla disciplina recata negli articoli 6 e 7 del Dlgs 33/2033- Implementazione dei dati- ulteriori- al fine di dare attuazione ai principi contenuti nella Circolare della Funzione Pubblica n.1/2019; Introduzione di un sistema di verifica a campione in corso di anno- ulteriore rispetto a quello espletato dall'OIV- che consenta di migliorare la qualità dei dati pubblicati garantendo azioni correttive in corso di anno.

Anticorruzione: Introduzione di un sistema di reportistica che consenta ai responsabili di rendicontare l'attuazione delle Misure del Piano al fine di garantire un maggiore controllo ed un miglioramento della qualità di prevenzione della corruzione all'interno dell'APT.

Gli obiettivi confluiscono di diritto all'interno del Piano delle Performance, al fine di creare un collegamento tra i due documenti volto a garantire l'attuazione lungo tutto l'anno da parte dei Responsabili di settore.

Contesto di Riferimento

Come indicato nella determinazione ANAC N°12 del 28/10/2015, e ribadito dal nuovo PNA, l'analisi dello specifico contesto di ciascuna amministrazione, intesa sotto un duplice profilo:

- analisi del contesto esterno, finalizzata a comprendere quanto la specificità dell'ambiente esterno in cui si colloca l'ente possa influenzare le decisioni da adottare ed influire sulle azioni da intraprendere,
- analisi del contesto interno, finalizzata ad avere un quadro chiaro ed esaustivo dell'organizzazione e delle caratteristiche proprie dell'ente (autoanalisi organizzativa),

rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'ente per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

a) Analisi del CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La valutazione del contesto esterno ed interno, oltre ad essere effettuata su aspetti generali in questa sede, è stata prevista come indicatore di rischio corruttivo nell'ambito della mappatura dei processi, allo scopo di mettere i Responsabili nelle condizioni di prendere contezza per ogni processo della propria area della situazione contingente legata tanto al personale dipendente quanto al contesto lavorativo esterno. Tanto è avvenuto in ottemperanza a quanto stabilito nell'alveo dell'Allegato 1 al PNA 2019, approvato con Delibera n. 1064/2019, cui questo Ente si è adeguato in questa sede.

A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

La conoscenza delle dinamiche territoriali di riferimento e delle principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Per quanto concerne il CONTESTO ESTERNO, occorre leggere quanto riportato nella Relazione annuale al Parlamento pubblicata il 12 gennaio 2021 e qui reperibile:

<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/relazione-parlamento-sullattivita-forze-polizia-sullo-stato-dellordine-e-sicurezza-pubblica-e-sulla-criminalita-organizzata-sotto-sezione>

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-01/relazione_al_parlamento_2019_-_abstract_-_pdf

dalla quale si evince la quasi inesistenza della criminalità organizzata, sebbene la Basilicata costituisca la zona di transito per la Calabria, per la Puglia e la Campania ad eccezione di alcuni eventi residuali che hanno interessato la Città di Matera per reati di immigrazione clandestina ed omicidi la cui sede logistica non era collocata in Città.

L'emergenza pandemica, in realtà, ha creato i maggiori disagi di impoverimento che potrebbero determinare la recrudescenza di reati predatori sul territorio, sebbene allo stato manchi una correlazione tra i due eventi.

La Basilicata, per la sua naturale collocazione geografica, continua a risentire dell'influenza di criminali di diversa estrazione, in particolare pugliesi, campani ma, soprattutto, calabresi e risulta principalmente una regione di collegamento e di transito per i traffici illeciti di vario tipo, nonché per immigrati clandestini, oltre che per lo sfruttamento del lavoro di extracomunitari nel settore agricolo ed in quello della piccola industria.

Evidenze investigative hanno fatto registrare segnali di infiltrazione della criminalità nel settore produttivo e, più nello specifico, nel settore degli appalti pubblici, a cui, tra l'altro, potrebbero rivolgere l'attenzione le organizzazioni criminali campane, calabresi e pugliesi.

Per quanto attiene ai reati ambientali, sono state accertate violazioni della normativa inerente allo smaltimento dei rifiuti solidi e speciali; sono state anche individuate discariche abusive adibite allo smaltimento di rifiuti speciali.

Sebbene in diminuzione, continuano a registrarsi in entrambe le province lucane i cosiddetti "reati spia", quali incendi e danneggiamenti di autovetture, di manufatti e di attività commerciali, verosimilmente diretti ad intimorire gli imprenditori locali, specie del comparto agricolo. Si tratta di atti delittuosi finalizzati non solo all'estorsione, ma soprattutto a conseguire il controllo delle attività economiche (attraverso l'imposizione dei prezzi) e la gestione del trasporto e della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli. Inoltre, attraverso danneggiamenti, lesioni personali e minacce in danno di cantieri e operatori agricoli e turistici dell'area, s'impone l'assunzione di personale e la fornitura dei servizi di vigilanza e guardiania.

Gli interessi turistici ed economici legati alla città di Matera, nominata tra l'altro "*Capitale europea della cultura per l'anno 2019*", **sebbene allo stato interrotta dalla emergenza pandemica**, con il conseguente incremento delle opportunità di crescita dei mercati, sia leciti sia illeciti, accrescere l'interesse dei gruppi criminali delle aree limitrofe.

b) Analisi del CONTESTO INTERNO

L'APT BASILICATA, Ente Strumentale della Regione Basilicata, svolge le seguenti funzioni ed eroga i seguenti servizi a favore dei diversi portatori di interesse (come definito dalla L.R. n° 7 del 4/06/08 artt. 10-22):

- a) promuove la conoscenza e la valorizzazione delle risorse turistiche locali e regionali, con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ecologico, storico, artistico, monumentale e culturale;
- a) promuove, anche in forma integrata, i prodotti di particolare pregio che caratterizzano il territorio lucano in riferimento allo sviluppo territoriale;
- b) favorisce lo sviluppo di aggregazioni, sistemi, reti e altre modalità connettive di attività promosse da soggetti pubblici o privati, singoli o associati, atte a favorire l'integrazione armonica e compatibile tra le politiche del turismo, del governo del territorio e dello sviluppo economico sostenibile, concorrendo ai processi di sviluppo locale;
- c) individua gli strumenti tecnici per il finanziamento dei progetti di sviluppo turistico locale, predisposti in forma associata da soggetti pubblici e privati, per l'attuazione degli interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica ed alla valorizzazione delle potenzialità socio-economiche del territorio;
- d) propone le linee guida triennali di promozione turistica, di cui all'art. 5 della presente legge;
- e) effettua, avvalendosi anche di Unioncamere Basilicata, studi ed analisi dei mercati per conoscere le tendenze e l'evoluzione della domanda, con formulazione di proposte ai competenti organismi regionali;
- f) fornisce le informazioni sull'evoluzione della domanda e dei mercati e le indicazioni di marketing ai soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico, per consentire di elaborare i progetti di sviluppo turistico in modo mirato;
- g) promuove manifestazioni, eventi e ogni altra iniziativa di interesse turistico, in concorso con enti, associazioni, consorzi di operatori turistici ed organismi culturali, comprese le associazioni Pro-Loce esistenti sul territorio;

- h) espleta attività di assistenza agli enti locali per l'istituzione di uffici di informazione e di accoglienza turistica denominati I.A.T.;
- i) fornisce assistenza tecnica, consulenza ed informazione in materia di promozione turistica a supporto dell'organizzazione e gestione di sistemi turistici locali e di altre forme organizzative stabili ed effettive, idonee a creare l'offerta di prodotti turistici integrati;
- j) provvede, in collaborazione dei competenti Dipartimenti Regionali e a supporto dell'Osservatorio Turistico Regionale, a rilevare i dati statistici relativi al movimento turistico ed alla consistenza dell'offerta ricettiva regionale, compresi gli agriturismi;
- k) provvede, altresì, alla trasmissione mensile, dei dati di cui alla lettera k), all'ISTAT, alla Regione, alle Province ed ai Comuni nel cui territorio sono presenti più di tre strutture ricettive omogenee;
- l) predisporre le procedure per le attività di cui alle lettere k) e l);
- m) fornisce assistenza tecnica agli operatori di categoria ed associazioni del settore turistico per la definizione delle strategie e azioni di marketing e l'eventuale supporto tecnico-operativo per l'attuazione delle stesse;
- n) pubblicizza, previa validazione del Comitato d'indirizzo e la consultazione del Tavolo Tecnico sul Turismo, entro il 30 settembre di ogni anno le linee guida promozionali annuali per l'anno successivo a quello in corso;
- o) cura la realizzazione e la diffusione di materiale illustrativo ed informativo, pubblicitario ed editoriale, anche attraverso strumenti pubblicitari e mezzi di informazione;
- p) svolge attività di relazioni pubbliche e di informazione, soprattutto nei confronti della stampa, nazionale ed internazionale e degli "opinion leader";
- q) stipula apposite convenzioni con tour operator e operatori turistici, singoli o associati, per operazioni di cooperazione e co-marketing, allo scopo di promuovere l'effettivo sviluppo delle attività turistiche e delle strutture turistiche regionali;
- r) esercita in ambito locale, quale organismo tecnico, operativo e strumentale della Regione, tutte le altre funzioni in materia di turismo che non siano state demandate dalle leggi ad altri organismi o enti locali.

L'articolazione organizzativa/gestionale dell'APT è prevista dallo Statuto adottato nel 2008. Essa prevede:

- Comitato di Indirizzo
- Direttore Generale
- Collegio dei Revisori

Oltre a ciò, l'**APT Basilicata** si dota di due uffici o unità operative di livello dirigenziale che coadiuvano la Direzione Generale nello svolgimento dei suoi compiti di coordinamento delle strutture subordinate, nonché di segreteria. Alla direzione generale è subordinato, pertanto:

- ✓ **l'Ufficio di Promozione e Sviluppo Territoriale** di livello dirigenziale, articolato in servizi; a capo di ogni servizio vi è una unità di categoria D con P.O.:
 - Servizio Marketing, Promozione Turismo Basilicata e Relazioni Esterne;
 - Servizio Progetti Territoriali- Eventi editoria, Comunicazione e media-planning;
 - Servizio Statistica, ricettività e sistemi informativi.
- ✓ **l'Ufficio Amministrazione – Personale – Segreteria e Affari Generali** di livello dirigenziale è articolato in servizi; a capo di ogni servizio vi è una unità di categoria D con P.O.:
 - Servizio Segreteria e AA.GG.;
 - Servizio Risorse Umane;
 - Servizio Bilancio- Patrimonio- Sicurezza.

Processo di adozione del PTPCT

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Agenzia:

- Direzione Generale
- Uffici Amministrativi – Servizio Bilancio, Patrimonio e Sicurezza;
- Uffici Amministrativi – Servizio Risorse Umane;
- Uffici Amministrativi – Serv. Segreteria e AA.GG
- Uffici Promozione e Sviluppo – Servizio Progetti territoriali-Eventi-Editoria e comunicazione
- Uffici Promozione e Sviluppo – Servizio Marketing, Promoz. turismo Basilicata e rel. esterne
- Uffici Promozione e Sviluppo – Servizio Statistica, Ricettività e sistemi informativi.

Tanto è avvenuto con la nota del RPCT del 25 febbraio 2021 il quale, nel richiedere agli uffici amministrativi di effettuare la mappatura dei processi secondo i nuovi criteri indicati nell'Allegato 1 al PNA 2019, ha richiesto altresì di proporre elementi di novità al Piano qualora ritenuti indispensabili e di farli conoscere entro un breve termine.

Sono state adottate soluzioni alternative di conoscibilità del documento programmatico in ragione della emergenza pandemica che vieta incontri in presenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Sulla base di quanto indicato dal D. Lgs. 97/2016, dalla Delibera ANAC 1310/2016 e n. 840 del 2 ottobre 2018 l'APT BASILICATA presenta nel presente Piano, come responsabile per la prevenzione della corruzione (ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. 190/2012 e s.m.i.) e come responsabile per la trasparenza ed integrità (ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.), un **UNICO** responsabile.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (in seguito **RPCT**) è la P.O. Dott. Matteo Visceglia, nominato con delibera del D. G. n° 18 del 06/02/2017 *che esercita i compiti e le funzioni attribuiti* dalla L.190/2012, dal Dlgs 33/2013, dal DPR 62/2013, dal Dlgs 39/2013 al cui testo si rinvia.

Nomina RASA

Con il Comunicato del 20 dicembre 2017 “*Richiesta ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA)*” l'ANAC ribadisce che “*al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC*” e sancisce che “*in caso di mancata indicazione nel Piano triennale di Prevenzione della corruzione del nominativo del RASA, previa richiesta di chiarimenti al RPCT, l'Autorità si riserva di esercitare il potere di ordine ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 190/2012, nei confronti dell'organo amministrativo di vertice che, nel silenzio del legislatore, si ritiene il soggetto più idoneo a rispondere dell'eventuale mancata nomina del RASA. Nel caso di omissione da parte del RPCT, il potere di ordine viene esercitato nei confronti di quest'ultimo*”.

Con Delibera del Direttore Generale nr.70 del 30.04.2020 in ragione del pensionamento del Rag. Cuccaro Antonio, è stata nominata la Dott.ssa Roberta Laurino quale nuovo Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) dell'APT Basilicata, incaricato della compilazione e aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

DEFINIZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Mappatura dei Processi

Per garantire al **RPCT** una visione complessiva delle attività proprie dell'Agenzia, si rende necessario definire una mappatura dei processi, procedendo alla scomposizione per processi del Sistema APT Basilicata.

I processi sono stati opportunamente identificati in un documento "Book Organizzazione Agenzia", sviluppato nel novembre 2016, attraverso la tecnica grafica delle flow chart e riassunti in tabelle riepilogative.

Una volta selezionati i processi, verranno identificati i correlati eventi rischiosi, in modo da programmare, per tempo, le misure più idonee a prevenirli. Tra le misure verrà data particolare evidenza a quelle di trasparenza, ritenendo che la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dal d.lgs. 33/2013 e s.m.i., rivesta un'importanza nevralgica per la corretta impostazione della strategia di prevenzione della corruzione.

La mappatura completa dei processi dell'Agenzia è sita in allegato 1 ed è stata rivista alla luce della disciplina recata nell'allegato 1 al PNA 2019 con comunicazione del RPCT inviata il 25 febbraio 2021 a tutti i responsabili di Settore.

Descrizione della metodologia utilizzata per la Valutazione del rischio

Il **PTPCT**, fra l'altro, ha l'obiettivo di individuare i processi della **Agenzia di Promozione del Territorio della Basilicata** che comportano, per le loro intrinseche caratteristiche, un elevato rischio di corruzione.

In linea con i requisiti della UNI ISO 31000:2010, la valutazione del rischio è stata effettuata a seguito di analisi di ciascun processo o sotto processo mappato (si veda 2.1), sulla base dei seguenti elementi:

- identificazione del rischio
- analisi del rischio
- ponderazione del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata da un team composto dal **Direttore Generale**, dai **Dirigenti** (se presenti), dai **Resp. Servizio (PO/PAP)** e dal **RPCT**.

Ogni area di rischio, come per il passato, ha richiesto pertanto una attenta valutazione del rischio, che passa dalle fasi di identificazione, analisi e ponderazione.

La identificazione comporta la necessità di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. L'analisi comporta la valutazione del rischio e le modalità tramite le quali poterlo prevenire laddove la ponderazione comporta invece la necessità di definire le misure e comprendere le priorità sul campo verso cui prestare attenzione.

Una volta compreso ed analizzato il rischio, è stato chiesto di procedere alla misurazione del rischio volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

E' questa la fase in cui Anac richiede espressamente di progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali, prevedendo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili nonché in rapporto alla dimensione dell'Ente.

E' stato evidenziato, altresì, che l'Autorità, con la nuova Linea Guida ha aperto ad una fase di snellimento della intera procedura allorquando ha parlato di approccio "qualitativo" e non più quantitativo della mappatura che ovviamente ha comportato da una parte un approccio "prudenziale" del responsabile della mappatura; dall'altro la possibilità di operare una valutazione discrezionale del processo avendo riguardo ovviamente ai fattori abilitanti.

Questo, tradotto in parole semplici, comporta che ogni Dirigente ha dovuto effettuare una valutazione di insieme dei processi di rischio rientranti nella propria Area o Settore, sulla base del punteggio assegnato ad ogni indicatore ridotti a soli tre- Minimo- Medio- Alto (sarendo la indicazione dei valori numerici) e definendo alla fine del processo le Misure anticorruzione da applicare.

La mappatura , di conseguenza, è passata pertanto da “una autovalutazione prudenziale” degli indicatori di rischio che esemplificativamente sono stati riportati nella tabella inoltrata ai Dirigenti e che per facilità di seguito si menzionano ovvero:

- Stato della trasparenza;*
- Grado di responsabilizzazione dei dipendenti interni;*
- Grado di formazione dei dipendenti interni;*
- Stato di attuazione dei controlli;*
- Grado di interesse esterno, sia socio sia economico;*
- Numero di procedimenti giudiziari corruttivi /disciplinari verificatisi;*
- Grado di collaborazione dei dipendenti della struttura alla mappatura del processo*
- Casi di conflitto di interessi segnalati dai dipendenti*
- Numero di incontri effettuati con i dipendenti per la mappatura*
- Stato di ripartizione o accentramento delle funzioni gestionali*
- Rilevanza esterna del procedimento*
- Grado di frazionabilità del procedimento (ruolo del decisore interno)*
- Contesto esterno;*
- Contesto interno;*

Si tratta a ben guardare della fusione dei fattori abilitanti, le c.d. vecchie cause, con le quali si cercava di individuare il rischio corruttivo e i fattori di rischio – key indicators- con i quali si vuole circoscrivere nell’ambito di determinate parametri il rischio corruttivo, fermo restando che al di là di parametri non obbligatori al Responsabile è rimessa la discrezionalità di effettuare una autovalutazione in deroga alle risultanze valoriali degli indicatori, purchè debitamente motivata. Cio’ al fine di giustificare, poi, l’aumento o il decremento delle Misure anticorruzione assegnate al procedimento di rischio corruttivo.

I Responsabili di Settore di conseguenza, hanno adeguato la mappatura dei processi delle proprie aree alla nuova disciplina interloquendo costantemente sia con il RPCT uscente, sia con quello subentrante, che ha coordinato costantemente i lavori di acquisizione e verifica delle mappature che sono riportate in allegato al presente Piano anticorruzione.

Si prefigge, per il futuro, di migliorare il lavoro effettuato dalle Direzioni, allo scopo di garantire quel costante monitoraggio che è richiamato nella nuova griglia di rischio adottata dall’Anac.

Solo all’esito dell’inoltro di tutte le mappature sarà possibile stilare un compiuto Registro dei rischi corruttivi, che con ogni probabilità verrà riportato nella versione 2022-2024 del PTPCT.

Nel corso delle annualità successive, in ottemperanza alle indicazioni ANAC, occorrerà pianificare espressamente l’attuazione di misure specifiche e puntuali, prevedendo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili nonché in rapporto alla dimensione dell’Ente.

Sulla mappatura dei processi è stata svolta una giornata di formazione intervento in webinar il 23 marzo 2021, nel corso della quale sono stati estrinsecati i contenuti della mappatura, al fine di mettere i Responsabili nelle condizioni di poter operare correttamente.

Individuazione delle Aree di Rischio dell’APT Basilicata

Di conseguenza si è provveduto ad esaminare con riferimento al rischio di corruzione tutti i processi evidenziati nella mappatura generale, traendone come risultato l’evidenza di quali fossero i processi a più elevato rischio e quelli da escludere in prima battuta in quanto non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi (attività di ponderazione).

Successivamente è risultato necessario incrociare gli esiti dell'analisi sopra descritta con l'individuazione di quelle che il Piano Nazionale Anticorruzione classifica quali aree obbligatorie ("generali").

A. Area: acquisizione e progressione del personale

A. Area: contratti pubblici

B. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

C. Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D. Area "Trasparenza attività amministrativa" (art. 1, c. 16, L. n. 190/2012 e s.m.i):

➤ autorizzazione o concessione;

➤ scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

➤ concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

➤ concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Per la natura e le attività ricoperte dall'APT Basilicata, al momento non si riscontrano ulteriori Aree di Rischio "specifiche", giacchè le aree obbligatorie presentano tutti i possibili "rischi".

Le Aree dell'APT **BASILICATA** sono riconducibili ai Servizi offerti (interni ed esterni), sono governate da un **Resp. PO** e sono:

AREA AGENZIA	ACRONIMO
DIREZIONE GENERALE	DG
STATISTICA – RICETTIVITA' E SISTEMI INFORMATIVI	CD
PROGETTI TERRITORIALI – EVENTI – EDITORIA E COMUNICAZIONE	PT
RISORSE UMANE	RU
AFFARI GENERALI -SEGRETERIA AREA PROGETTI	AG
MARKETING,PROMOZIONE TURISMO BASILICATA E RELAZIONI ESTERNE	MK
BILANCIO – PATRIMONIO - SICUREZZA	PS

Andando a rileggere le Aree dell'Agenzia in rapporto alle aree di Rischio sopra elencate, possiamo evidenziare quali sono le Aree i cui processi devono essere valutati in termini di rischi per la corruzione:

AREA AGENZIA	AREE DI RISCHIO IDENTIFICATE
DIREZIONE GENERALE	A, C, D
STATISTICA – RICETTIVITA' E SISTEMI INFORMATIVI	C, D, E
PROGETTI TERRITORIALI – EVENTI – EDITORIA E COMUNICAZIONE	C, D, E
RISORSE UMANE	A, E
AFFARI GENERALI -SEGRETERIA AREA	B, E

PROGETTI	
MARKETING, PROMOZIONE TURISMO BASILICATA E RELAZIONI ESTERNE	C, D, E
BILANCIO – PATRIMONIO - SICUREZZA	D, E

Per le aree dell’Agenzia individuate da almeno una delle aree di rischio, i processi di riferimento devono essere analizzati e valutati *secondo quanto sopra evidenziato*.

Misure di prevenzione comuni a tutti i settori a rischio

In ottemperanza al PNA 2013 e PNA 2019, sono individuate quali Misure di prevenzione della corruzione quelle di seguito indicate ovvero:

Misura Generale A - Formazione

La legge n. 190/2012 assegna alla formazione un importante ruolo di prevenzione della corruzione quale strumento di diffusione della cultura della legalità.

In quest’ottica l’APT BASILICATA intende assicurare specifiche attività formative, con cadenza annuale, rivolte al personale dipendente, anche con rapporto di lavoro flessibile, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

RPCT ha in ogni caso facoltà di individuare percorsi formativi specifici anche avvalendosi di operatori interni.

Per l’anno 2021 verrà prevista una sessione formativa per tutti i dipendenti, compreso gli incaricati di posizione organizzativa, da estendersi a tutto il personale degli uffici definiti ad alto rischio.

Obiettivo degli interventi formativi sarà quello di far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi al:

- *Redazione e struttura del PTPCT;*
- *Attuazione Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza presenti nel Piano;*
- *Disciplina dell’accesso civico e civico generalizzato anche alla luce della Circolare Foia n.1/2019;*
- *Attuazione Codice di comportamento alla luce della Delibera Anac n. 177/2020;*
- *Forme di controllo dell’attuazione delle misure;*
- *La disciplina del conflitto di interessi e la giurisprudenza prevalente*

Cronoprogramma triennio

Anno 2021- implementazione del 25% del personale da formare rispetto alla percentuale prevista per l’anno 2020.

Anno 2022- implementazione del 35% del personale da formare rispetto alla percentuale prevista per l’anno 2021 .

Anno 2023- implementazione del 50% del personale da formare rispetto alla percentuale prevista per l’anno 2022.

Misura Generale B 1 – Rotazione ordinaria

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 richiama più volte il concetto di “rotazione del personale” quale misura di prevenzione della corruzione “obbligatoria” da recepire *negli enti*. A tal proposito la stessa ANAC ha affrontato il tema della rotazione ordinaria in molti aggiornamenti del PNA, dedicando un approfondimento nell’allegato 2 della Delibera nr. 1064 del 13 novembre 2019, da cui emerge, oltre ad una valenza preventiva, la capacità di favorire l’aggiornamento e la modernizzazione della pubbliche amministrazioni.

Nell’ambito delle misure obbligatorie di prevenzione, il Piano Nazionale prevede la rotazione del personale Dirigente, salvo la presenza di motivati fattori organizzativi che impediscono l’attuazione

di tale misura. In tali casi, per i settori più esposti al rischio, si prevede la rotazione del personale dei responsabili di procedimento.

Oltre a ciò, appare evidente che la rotazione del personale maggiormente esposto ai rischi di corruzione, pur non costituendo l'unico strumento di prevenzione, è uno strumento fondamentale di contenimento del fenomeno corruttivo.

Ad oggi, occorre tenere presente di alcuni aspetti di seguito indicati ovvero:

- le ridotte dimensioni dell'Agenzia, che, peraltro, si trova in carenza di organico;
- la carenza di professionalità con elevato contenuto tecnico;
- la presenza di 2 sedi, a Potenza e Matera;
- al momento non risultano presenti Dirigenti.
- *la infungibilità di alcuni incarichi funzionali, come per esempio quello di Responsabile del servizio finanziario che in quanto tale non può ruotare con altro incarico.*
- *Gli impedimenti soggettivi- per esempio i dipendenti portatori di handicap, i sindacalisti- che hanno diritto alla permanenza in una determinata area.*

Alla luce di quanto sopra e in considerazione degli avvicendamenti avvenuti nel corso degli anni, anche alla luce del pensionamento di alcuni dipendenti per quota 100, si ritiene possibile considerare questa misura non realizzabile nella sostanza, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari nel corso del triennio di riferimento per i collocamenti a riposo previsti.

Di conseguenza è fatto obbligo ai Responsabili di agevolare, laddove possibile, la rotazione delle pratiche di ufficio, di creare le condizioni per effettuare una condivisione dei lavori con altri uffici, di garantire la rotazione dei componenti di gara, di frazionare, senza creare ritardi all'azione amministrativa, il procedimento creando le condizioni della segregazione di funzioni.

Anno 2021: Avvio dell'attività di monitoraggio da parte dei Responsabili sulle possibilità di effettiva rotazione di personale esistente nei propri uffici.

Anno 2022: Avvio di procedure atte a consentire la segregazione delle funzioni ovvero la parcellizzazione del procedimento senza arrecare ritardi.

Anno 2023: Entro il 30 novembre 2023: Adozione di direttiva aziendale volta ad avviare la rotazione almeno di due unità di personale, all'esito delle azioni degli anni 2021 e 2022 e laddove possibile.

Misura Generale B 2 – Rotazione straordinaria

Unitamente alla rotazione ordinaria, oggetto di programmazione del piano è anche la rotazione straordinaria – c.d.obbligatoria al verificarsi delle condizioni di legge- oggi disciplinata dalla Delibera Anac n. 215/2019.

La rotazione obbligatoria – c.d. Straordinaria- dovrà avvenire secondo i seguenti criteri:

- *in maniera immediata, nelle ipotesi di comunicazione relativa all'informazione di garanzia ricevuta e comunicata entro 10 giorni liberi dal dipendente al proprio Responsabile o dal Responsabile al Direttore Generale ed al RPCT, rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I,II,III,IV,V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".*
- *Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà il Responsabile dell'Area interessata, d'intesa con il Direttore Generale sentito il RPCT, con disposizione di servizio. Questi verrà assegnato, laddove possibile, in area di rischio corruttivo minore secondo una specifica valutazione rispetto alle altre presenti in APT.*
- *Se la misura della rotazione riguarda un Responsabile procederà il Direttore Generale, sentito il RPCT e previa Deliberazione del DG, volta a garantire lo spostamento ad altro*

incarico, salvo applicazione da parte del giudice di misura cautelare e/o interdittiva (che ne determina la sospensione ipso iure dall'incarico) e laddove sia possibile il collocamento in una area non di rischio corruttivo da effettuarsi al momento della verifica del fatto. Qualora non sia già dipendente di APT, verrà disposta la revoca dell'incarico dirigenziale.

Per questa misura non è prevista programmazione triennale trattandosi di un evento non prevedibile.

Misura Generale C - Codice di Comportamento

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, è stato emanato il Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tale regolamento definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. Esso rappresenta una delle “azioni e misure” principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.

In attuazione a quanto previsto dalla normativa l'APT **Basilicata**, con deliberazione del Direttore Generale n° 69 del 16 aprile 2014 ha approvato il Codice di comportamento integrato del personale e della dirigenza dell'APT **BASILICATA**, che integra e specifica il codice di comportamento di cui al DPR 62/2013. **Successivamente**, con Delibera del Direttore Generale n. 127 del 11/06/2018, si è proceduto alla revisione del Codice di Comportamento da applicare a tutto il personale APT, ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarichi, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di tutte le imprese fornitrici di beni e servizi operanti con l'APT, per conformarne il comportamento alle prescrizioni in materia di riservatezza contenute nel Codice di protezione dei dati personali, di sicurezza sui codici di accesso ai sistemi informatici e sui luoghi di lavoro.

Alla luce della Delibera Anac n. 177/2020 sarà necessaria una ulteriore revisione del Codice, atteso che l'Autorità nazionale anticorruzione ha modificato diversi contenuti.

Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli degli atti laddove previsti). Questa necessaria connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con una nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC ha di fatto previsto puntando su cinque capisaldi di base cui si aggiunge un elemento di novità rispetto al passato ovvero:

- 1) Conflitto di interessi (richiamato nell'obiettivo strategico aziendale del 2021);*
- 1) Correttezza e buon andamento del servizio;*
- 2) Collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e di mala-administration;*
- 3) Comportamento nei rapporti tra privati;*
- 4) Comportamento nei rapporti con il pubblico.*

L'elemento di novità è dato dalla definizione del Decalogo dei Comportamenti speciali afferente la enucleazione di comportamenti specifici ed ulteriori che devono essere assolti dai dipendenti che lavorino nelle aree esposte al rischio corruttivo di maggior importanza.

Solo all'esito dell'approvazione del nuovo Codice di comportamento e monitoraggio avviato nel corso dell'anno 2021, sarà possibile stilare una propria “mappatura” interna dei doveri di comportamento connessa alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive, organizzative, di PTPCT. Questa mappatura terrà conto a consuntivo degli esiti delle eventuali azioni disciplinari elevate nel tempo – riferimento degli ultimi 5 anni- al fine di comprendere se siano la conseguenza di comportamenti estemporanei dei dipendenti o nascondano patologie proprie di reati corruttivi.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2021: Adozione del Codice di comportamento, adeguato alle LG Anac approvato con Delibera n. 177/2020 entro il 30 giugno 2021 a cura dell'Ufficio personale, su coordinamento dell'RPCT. Istituzione del regime dei controlli sul rispetto del nuovo Codice di Comportamento da parte dei Responsabili nell'alveo della Relazione infrannuale, la cui bozza verrà predisposta dal RPCT in corso di anno.

Anno 2022: Implementazione controlli, anche a campione del RPCT, ed adozione del Codice Etico a cura del RPCT entro il termine del 30 ottobre 2022.

Anno 2023: Introduzione di nuove misure di controllo relative al conflitto di interessi- Collegamento con la Misura generale indicata alla lett.D.

Misura Generale D- Conflitto di interessi.

Il dipendente, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/90, art. 42 del Dlgs 50/2016 e della Linea Guida Anac n.15/2019, ha il dovere di segnalare il proprio conflitto di interesse anche potenziale al proprio superiore ovvero al Direttore Generale. Ne viene portato a conoscenza anche il RPCT quando riguarda un Responsabile di Settore. che deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione.

Il Responsabile di area- nel primo caso- ed il RPCT nel secondo caso devono rispondere per iscritto al diretto interessato sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

*Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal **Dirigente** (o, in caso di assenza, al **Direttore Generale**), ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il **Dirigente** (o, in caso di assenza, al **Direttore Generale**) dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento *dandone atto in un eventuale provvedimento finale.**

*Qualora il conflitto riguardi il **Direttore Generale**, a valutare le iniziative da assumere sarà unicamente il RPCT.*

Viene confermata la redazione di apposita modulistica per le autodichiarazioni del personale in materia di conflitto d'interesse, obbligo di astensione e di informazione e quant'altro previsto.

A tal proposito si continuerà ad acquisire da parte di tutti i Responsabili di Servizio (P.O. e A.P.) la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 con riserva di controlli sulla veridicità di quanto reso.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2021: Implementazione della verifica a campione, nella misura del 30%del totale delle clausole di conflitto di interesse nelle gare sopra i 40 mila euro ogni semestre a cura del Responsabile Appalti, il quale renderà in sede di report infrannuale all'RPCT. Acquisizione delle dichiarazioni dei Responsabili, in ossequio all'art. 6 del DPR n. 62/2013, nonché attività di controllo aggiuntiva, da espletarsi entro il 30 luglio 2021 su almeno una dichiarazione dei Responsabili a cura del RPCT.

Anno 2022: Implementazione della verifica a campione, nella misura del 50%del totale delle clausole di conflitto di interesse nelle gare sopra i 40 mila euro ogni semestre a cura del Responsabile Appalti, il quale renderà in sede di report infrannuale all'RPCT. Acquisizione delle dichiarazioni dei Responsabili, in ossequio all'art. 6 del DPR n. 62/2013, nonché attività di controllo aggiuntiva, da espletarsi entro il 30 luglio 2022 su almeno due dichiarazioni dei Responsabili a cura del RPCT.

Anno 2023: Implementazione della verifica a campione, nella misura del 70%del totale delle clausole di conflitto di interesse nelle gare sopra i 40 mila euro ogni semestre a cura del Responsabile Appalti, il quale renderà in sede di report infrannuale all'RPCT. Acquisizione delle dichiarazioni dei Responsabili, in ossequio all'art. 6 del DPR n. 62/2013, nonché attività di controllo aggiuntiva, da espletarsi entro il 30 luglio 2023 su almeno tre dichiarazioni dei Responsabili a cura del RPCT.

Misura Generale E- Incarichi extraistituzionali dei dipendenti.

Il Piano Nazionale Anticorruzione e la L. 190/2012 prevedono specifiche disposizioni affinché le Amministrazioni adottino dei criteri generali per disciplinare il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra – istituzionali. Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte di Dirigenti o funzionari apicali può senz'altro favorire situazioni di conflitto di interessi in netto contrasto con il buon andamento dell'azione amministrativa, rivelandosi quale sintomo dell'evenienza di fenomeni di corruzione.

In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, le Amministrazioni devono valutare tutti i profili di conflitto di interessi, anche quelli potenziali; altresì, l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta in maniera molto accurata, tenendo presente che alle volte lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Ente anche l'attribuzione di incarichi gratuiti; in questi casi, l'Amministrazione, pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione, deve comunque valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2021: Adozione di Regolamento relativo agli incarichi esterni. Avvio azioni di verifica del rispetto del Regolamento incarichi interni. Obbligo di rendicontazione in seno alla Relazione infrannuale, da parte dei Dirigenti delle Strutture riceventi le richieste, del rispetto della disciplina.

Anno 2022: Implementazione controlli nella misura del 30% in più rispetto all'anno 2021

Anno 2023: Implementazione controlli nella misura del 50% in più rispetto all'anno 2022.

Misura Generale F- Trasparenza e privacy

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il D. Lgs. 33/2013 prima, il Dlg. 97/2016 e la delibera A.N.AC. 1310/2016 poi, regolamentano tale azione, rendendolo di fatto strumento operativo strategico come attività preventiva per la corruzione.

In linea con quanto definito dai decreti sopra menzionati, è prevista una apposita sezione dedicata alla trasparenza che avrà il medesimo arco temporale di riferimento. Tale sezione illustra le iniziative previste al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza attraverso la prosecuzione dell'attività di implementazione delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale e tramite l'individuazione di ulteriori misure volte a sviluppare la cultura della legalità e dell'integrità.

Nel corso del 2019 l'Agenzia ha provveduto, nei termini previsti dalle delibere dell'ANAC, all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Inoltre, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 (RGPD) e del D.Lgs. n. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali, l'Agenzia ha provveduto alla nomina del Responsabile della Protezione Dati (D.P.O.) con Delibera del D.G. n. 116 del 24/05/2018, che svolge funzioni di supporto, consulenza e sorveglianza rispetto agli obblighi derivanti dalla normativa vigente.

Per l'anno 2021 è previsto quale obiettivo strategico di procedere a pubblicare tutti i dati, documenti ed informazioni, ivi comprese le delibere del Direttore Generale, rispettando i parametri di cui agli articoli 6 e 7 del Dlgs 33/2013 al fine di garantire l'attuazione dei contenuti della Circolare della Funzione Pubblica n.1/2019. Al fine di garantire attuazione all'obiettivo strategico è altresì garantito un controllo a campione in corso di anno, ulteriore a quello dell'OIV regionale-al fine di migliorare la qualità delle pubblicazioni e garantire azioni correttive in corso di anno.

Anno 2021: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2021 su almeno 3 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente.

Anno 2022: Implementazione attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2022 su almeno 5 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente.

Anno 2023 :Implementazione attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2023 su almeno 7 Sezioni dell'Amministrazione Trasparente.

Misura Generale G- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Con l'avvento della L.179/2017, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, il legislatore ha posto attenzione all'istituto del "whistleblowing" di origine anglosassone, istituto deputato all'emersione di fatti di reato interni alla Pubblica amministrazione. Per garantire maggiore tutela del segnalante, è stata rivista la disciplina per chi segnala fatti di reato ed è stato ulteriormente inasprito il comportamento omissivo dell'RPCT deputato all'attivazione delle azioni a tutela del segnalante anonimo, la cui disciplina di legge è riportata all'art.54 bis del D.Lgs n. 165/2001. Allo scopo di adeguare il sistema interno alla nuova disciplina, c

Al fine di adeguare il sistema interno alla disciplina di legge, nel corso dell'anno 2021 verrà attivata la piattaforma gratuita whistleblowing di Transparency international, al fine di dare maggiore impulso alla tutela del segnalatore anonimo, nell'attesa che venga recepita dall'Italia la Direttiva europea approvata il 7 ottobre 2019 e vengano adottate le nuove Linee guida Anac, in sostituzione della Determinazione n. 6/2015.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2021: Attivazione della piattaforma whistleblowing entro il 30 aprile 2021 e adozione di direttiva di sensibilizzazione agli uffici ed ai consulenti e collaboratori dell'Amministrazione.

Anno 2022:Sensibilizzazione della piattaforma whistleblowing con avvio di una campagna ad hoc da parte del RPCT.

Anno 2023: Incremento della campagna di sensibilizzazione e rassegna studio di fine anno.

Misura Generale H: Insussistenza delle cause di inconferibilità

In attuazione delle previsioni contenute nell'art. 6 del PNA 2017 e del DLGS 39/2013 è intenzione di questa Agenzia procedere da una parte all'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità da parte di tutti i Responsabili di settore e, dall'altra, prevedere controlli mirati a campione sulla veridicità delle dichiarazioni, effettuati dall'RPCT, una volta all'anno.

il RPCT, secondo le modalità previste nell'alveo della Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, una volta acquisite tutte le dichiarazioni, espletterà un controllo a campione su almeno 1 dichiarazione presentate dal Responsabile. Le risultanze saranno oggetto di rendicontazione in sede di Relazione Anac di fine anno 2021. La programmazione degli anni 2022 e 2023 segue la stessa calendarizzazione.

In ragione delle dimensioni dell'Ente si valuterà l'opportunità di approvare il Regolamento di insussistenza delle cause di inconferibilità previsto dalla Delibera Anac n. 833/2016.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2021: Adozione Regolamento sulle inconferibilità, a cura del RPCT, entro il 30 novembre 2021. Acquisizione dichiarazioni da parte del Responsabile risorse umane entro il 30 marzo 2021, Verifica a campione su una dichiarazione da parte del RPCT entro il 30 giugno 2021.

Anno 2022: Acquisizione dichiarazioni da parte del Responsabile risorse umane entro il 30 marzo 2022. Implementazione verifica a campione su due dichiarazioni da parte del RPCT entro il 30 giugno 2022.

Anno 2023: Implementazione verifica a campione su tre dichiarazioni da parte del RPCT entro il 30 giugno 2023.

Misura Generale I- Attività successive alla cessazione dal servizio (pantouflage)

L'art. 1 comma 42 lett. 1) della legge 190/2012 ha contemplato l'ipotesi relativa alla cosiddetta "incompatibilità successiva" (pantouflage) introducendo all'art. 53 D.Lgs. 165/2001 il comma 16ter: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

I dipendenti interessati sono coloro che, negli ultimi tre anni, per il ruolo e la posizione ricoperti hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che abbiano esercitato potestà negoziali con riguardo allo specifico procedimento o procedura (Dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, funzionari titolari di responsabilità di P.A.P. e P.O., responsabili di procedimento).

I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione, non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che siano stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

Si precisa che la disciplina sul divieto di pantouflage si estende anche ai soggetti legati all'Agenzia da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo, in quanto, come precisato dall'art. 21 del D.Lgs. 39/2013, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel medesimo decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'Agenzia stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo, onde evitare il contenimento del fenomeno corruttivo.

Al fine di attuare il divieto in oggetto, è stato, inoltre, previsto l'inserimento, nei bandi di gara o negli atti preliminari agli affidamenti, della condizione di non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non attribuire incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'**APT Basilicata** e nei tre anni successivi alla cessazione del proprio rapporto di pubblico impiego, nonché la sottoscrizione, da parte del personale dipendente, di una dichiarazione di conoscenza della normativa e di impegno a rispettarla all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2021: Adeguamento della dichiarazione alla nuova disciplina di legge e monitoraggio attività.

Anno 2022: Adeguamento della dichiarazione alla nuova disciplina di legge e monitoraggio attività.

Anno 2023: Adeguamento della dichiarazione alla nuova disciplina di legge e monitoraggio attività.

Misura Generale L- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.

Per quanto concerne il punto in questione, allo scopo di garantire la più ampia trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa, l'Agenzia nel corso dell'anno 2021 adotterà un nuovo Regolamento per la nomina dei componenti della Commissione di gara ,in ossequio ai principi recati agli art. 78 e art. 216 comma 12 del Dlgs 50/2016 e ss.mm.ii.e della Linea Guida n. 6/2016.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2021: Adozione Regolamento commissioni di gara a cura del Responsabile appalti entro il 30 ottobre 2021.

Anno 2022: Implementazione del regime dei controlli sul 10% di gare annue espletate a campione da effettuarsi ogni 6 mesi, a cura del Responsabile appalti.

Anno 2023: Implementazione del regime dei controlli sul 10% di gare annue espletate a campione da effettuarsi ogni 6 mesi, a cura del Responsabile appalti

Misura Generale M- Monitoraggio dei tempi procedurali

L'art. 1 c. 28 L. 190/2012 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano:

- effettuare il monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, ponendo in essere misure atte alla tempestiva eliminazione delle anomalie;
- pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito web istituzionale.

La norma, abrogata con il Dlgs 97/2016, è stata reintrodotta con l'art. 2 comma 4 bis della L.241/90, sebbene la legge, attuativa della L.120/2020, sembrerebbe limitare l'attività di monitoraggio a procedimenti di reale interesse economico per le imprese ed i privati.

Alla luce della natura dell'APT Basilicata, subito dopo l'individuazione delle "aree a rischio" specifiche, con cadenza semestrale ***i Responsabili di settore, nell'ambito della relazione infrannuale, attestano il rispetto o meno dei tempi del procedimento indicando:***

- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali;
- il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

Cronoprogramma triennio:

Anno 2021: Ricognizione dei procedimenti, con eventuale riduzione dei termini in attuazione dell'art. 12 della L.120/2020, e rendicontazione in seno solo alla relazione di fine anno da parte dei Responsabili di Settore.

Anno 2022: Implementazione rendicontazione alla relazione infrannuale al 30 giugno e 30 dicembre 2022 da parte dei Responsabili di Settore.

Anno 2023: Conferma della misura dell'anno 2022.

3. TRASPARENZA E INTEGRITA'

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione" (D.lgs.150/2009, art.11). La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione meritevole di apposita sezione nel PTPC, come nel caso della presente Sezione. Infatti, in materia di trasparenza, il d.lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni definendo un nuovo ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, all'art.2-bis rubricato «Ambito soggettivo di applicazione», che sostituisce l'art. 11 del d.lgs. 33/2013.

Con Delibera 1310 del 28.16.2016 l'ANAC ha dettato le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016. In un'ottica di semplificazione degli

obblighi in materia di trasparenza, l'art. 3 del d.lgs. 33/2013 prevede al comma 1-bis la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale, conferendo all'ANAC il compito di individuare i dati oggetto di pubblicazione riassuntiva con propria delibera da adottare previa consultazione pubblica e sentito il Garante per la protezione dei dati personali, qualora siano coinvolti dati personali, ed al comma 1-ter consente all'ANAC, in sede di adozione del PNA, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Inoltre, ai sensi dell'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, qualora i dati che le amministrazioni e gli enti sono tenute a pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013 corrispondono a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati. Nella sezione "Amministrazione trasparente" dei rispettivi siti istituzionali sarà inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione.

L'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013 disciplina poi un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento. L'art. 10 del d.lgs. 33/2013 prescrive che il PTPC contenga, in una apposita sezione, l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013, così disponendo la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC. Con la Delibera 1310 del 28 dicembre 2016, l'ANAC ha dettato le prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D. Lgs 97/2016.

L'Allegato A del d.lgs.33/2013 ha, inoltre, fornito precise disposizioni in merito all'organizzazione della sezione, stabilendo che la sezione dei siti istituzionali denominata "Amministrazione Trasparente" debba essere organizzata in sottosezioni all'interno delle quali debbano essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal presente decreto. Le sottosezioni di primo e secondo livello e i relativi contenuti sono indicati nell'Allegato al Piano. Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato in Tabella".

3.1

La trasparenza ed integrità della Pubblica amministrazione

Sulla base delle indicazioni normative vigenti, la trasparenza è oggi intesa come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Il concetto di trasparenza della P.A. si è rapidamente evoluto nel tempo e si è integrato con quello di integrità. Al generico significato di attività di “comunicazione” della pubblica amministrazione, si sono poi aggiunti il “diritto di accesso ai documenti amministrativi” e la “accessibilità dei risultati e della performance”, per aggiungere ora al termine trasparenza anche il significato di “elemento per il controllo dell'integrità della pubblica amministrazione”.

Il concetto di integrità richiama, in negativo, l'idea di corruzione, che comprende le varie situazioni nelle quali si riscontri “l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati”. Ciò comprende non solo la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche situazioni nelle quali, a prescindere dalla rilevanza penale, si metta in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nelle amministrazioni pubbliche, come l'Agenzia di Promozione del Territorio, la trasparenza e l'integrità riguardano non solo il personale coinvolto nei tradizionali procedimenti amministrativi (per esempio, gestione del personale, realizzazione di strutture, ecc.), ma anche tutti gli altri operatori che, in modo diretto e indiretto, sono coinvolti nei processi aziendali amministrativi e assistenziali (per esempio, la valutazione del personale, la scelta e l'utilizzo di farmaci e dispositivi medici, il rilascio di certificati, l'organizzazione dell'assistenza, ecc...).

La trasparenza presenta un duplice profilo: in primo luogo, un profilo "statico" che consiste essenzialmente nella pubblicazione di dati attinenti alle pubbliche amministrazioni per finalità di controllo sociale. Il profilo "dinamico" della trasparenza è invece direttamente correlato alla pubblicità dei dati inerenti l'organizzazione e l'erogazione dei servizi al pubblico: quest'ultimo profilo è connaturato al ciclo della performance e si inserisce nell'ottica di fondo del "miglioramento continuo" dei servizi pubblici.

Una prima conseguenza della nuova impostazione legislativa della disciplina della trasparenza è la necessità di inserire le attività per la trasparenza all'interno di un contesto aziendale strutturato, in grado di svolgere i compiti previsti in maniera organizzata e non estemporanea: per esempio, Programma per la trasparenza e relativo responsabile, rete dei responsabili del procedimento di pubblicazione dei dati sul sito internet, rete dei referenti, Organismo Indipendente di Valutazione, ecc. Un secondo aspetto è la necessità di coinvolgere, con modalità diversificate, tutti i soggetti interessati all'attività istituzionale dell'APT Basilicata attraverso particolari canali di comunicazione:

- *i cittadini;*
- *gli utenti e i loro familiari;*
- *le associazioni degli utenti e del volontariato;*
- *gli enti locali;*
- *i soggetti che instaurino rapporti professionali con l'APT Basilicata.*
- *i soggetti produttivi nei cui confronti l'APT Basilicata ha compiti di autorizzazione e controllo.*

Una terza conseguenza operativa del principio della trasparenza riguarda la gestione del sito aziendale per rendere noti dati e notizie concernenti la propria attività. Ciò consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'attività dell'ente preordinato alla funzione di tutela della salute nell'ambito territoriale di riferimento, con l'obiettivo di agevolare la partecipazione e il coinvolgimento del cittadino.

In quest'ottica, la disciplina della trasparenza costituisce una triplice forma di garanzia del cittadino, in qualità di destinatario delle generali attività delle pubbliche amministrazioni, di utente di specifici servizi pubblici e di finanziatore di tali attività.

La pubblicazione dei dati dell'APT Basilicata, nel corso del triennio 2021- 2023, verrà implementata avendo comunque riguardo al rispetto della disciplina privacy in ragione della delicatezza dei dati detenuti dall'Azienda e nel rispetto delle norme della CEDU (art. 8 e 9) e del Regolamento europeo privacy di maggio 2018.

3.2

I dati e le informazioni: i Dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento

L'attuale disciplina della trasparenza statuisce il diritto dei cittadini e di tutte le altre parti interessate ad un'accessibilità totale alle informazioni pubbliche, per le quali non esistano specifici limiti previsti da altre normative come, ad esempio, quella sulla riservatezza.

La trasparenza deve essere considerata per il valore strumentale al raggiungimento di fini di rango superiore: essenzialmente, il controllo democratico su responsabilità, buon andamento e imparzialità delle amministrazioni.

Tale valore, per quanto rilevante, non si sovrappone completamente e non esaurisce gli obblighi che sono posti in capo alla P.A. per la gestione dei siti internet, come peraltro stabilito dal Garante privacy nelle più volte richiamate "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità

e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri soggetti obbligati”, adottate dal Garante per la protezione dei dati personali in data 15/05/2014.

Attualmente, il punto di riferimento per la pubblicazione delle informazioni della P.A. è il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come novellato dal D.Lgs. 97/2016. L’Allegato 2 che riporta le diverse tipologie di documenti, di informazioni e di dati che devono essere pubblicati sul sito web aziendale, le strutture responsabili del procedimento di pubblicazione e il livello di aggiornamento si pone in linea con la disciplina di legge e deliberativa dell’Anac. L’Allegato è finalizzato anche ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all’articolo 43, comma 3 del citato Decreto.

La richiamata normativa stabilisce che in tutti i siti istituzionali della Pubblica Amministrazione venga creata una sezione denominata “Amministrazione trasparente”, che deve essere organizzata in sotto-sezioni all’interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal Decreto stesso.

Nel sito istituzionale dell’APT è inserita la Sezione “Amministrazione Trasparente” e le sotto-sezioni di primo e secondo livello presenti sono state denominate esattamente come indicato nel Decreto.

I Responsabili come individuati nella tabella che segue, devono intendersi responsabili in merito all’individuazione, elaborazione, pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di rispettiva competenza, nonché dell’esattezza e completezza delle informazioni oggetto di pubblicazione.

Nell’obiettivo di uniformarsi sempre più alle prescrizioni di legge, è stata avviata la procedura per la costituzione di una nuova “Rete dei Referenti” per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione”, in continuità con quanto già disposto con la delibera n. 130 del 28.01.2016.

L’aggiornamento dei dati contenuti nelle menzionate sottosezioni della sezione “Amministrazione Trasparente” (presente nel nuovo sito web istituzionale) avverrà con la cadenza temporale indicata nel corrispondente livello di aggiornamento, riportato nell’Allegato n. 2 che segue, ed ogni qualvolta si verifichi la necessità di modificare i dati ovvero pubblicare provvedimenti urgenti.

In senso innovativo rispetto al passato, in ragione delle criticità riscontrate nel tempo dai Responsabili ed alla luce della emergenza pandemica che obbliga i dipendenti a seguire numerosi procedimenti ulteriori rispetto al passato, che finiscono per esautorare gli uffici negli adempimenti, si stabilisce in questa sede che a decorrere dal 1 aprile 2021 e comunque per l’intero triennio verranno considerate tempestive le pubblicazioni effettuate entro giorni 20 dalla ultimazione del documento digitale ovvero dell’informazione e/o dato utile per la sua pubblicazione. Suddetta previsione rientra nel più ampio principio di autonomia organizzativa degli Enti, siccome stabilito per enti più piccoli nel PNA 2018, al fine di consentire l’adeguamento a legge con le esigenze degli uffici e dei dipendenti impegnati nella difficile lotta al Covid 19.

3.3. Accesso Civico

Con la riforma dell’art. 5 e l’introduzione del nuovo art. 5bis al D.Lgs. 33/2013, il legislatore con l’emanazione del recente D.Lgs. 97/2016 ha innovato profondamente l’istituto dell’accesso civico, estendendo l’ambito di operatività della trasparenza amministrativa attraverso una forma più ampia di accesso ai Dati, Informazioni e Documenti.

Le novità normative, volte ad introdurre in Italia i principi del c.d. **FOIA**, operano un profondo cambiamento delle modalità operative dell’accesso civico, mettendo la trasparenza dell’operato di ogni Pubblica Amministrazione al centro della propria attività.

Già prevista nei precedenti Piani, il diritto da parte di chiunque di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l’APT **Basilicata** ha omesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all’istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

Ai sensi dell'art. 5 e 5bis del D.Lgs. 33/2013 8e s.m.i.), inoltre, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'Agenzia, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del predetto decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) al **RPCT** (ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria).

In caso di documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, **RPCT**, effettuata la verifica dell'omessa pubblicazione, procede, entro trenta giorni, alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, **RPCT** indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta scattano i poteri sostitutivi dei soggetti preposti nell'amministrazione (ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis l. n. 241/90 e ss.mm.ii.).

Il regime dell'accesso civico si applica anche agli altri documenti e informazioni qualificati come pubblici da altre norme di legge, fermo restando le esclusioni previste dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 24 della L. n. 241/90.

Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla L. n. 241/90 e s.m.i., dall'art. 5 e 5bis del D.Lgs 33/2013 e s.m.i. e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti. I limiti previsti e per i quali l'accesso (motivatamente) può essere rifiutato discendono dalla necessità di tutela "di interessi giuridicamente rilevanti" secondo quanto previsto dall'art. 5- bis e, precisamente:

- a) evitare un pregiudizio ad un interesse pubblico:
 - difesa e interessi militari;
 - sicurezza nazionale;
 - sicurezza pubblica;
 - politica e stabilità economico-finanziaria dello Stato;
 - indagini su reati;
 - attività ispettive;
 - relazioni internazionali.
- b) evitare un pregiudizio ad interessi privati:
 - libertà e segretezza della corrispondenza;
 - protezione dei dati personali;
 - tutela degli interessi economici e commerciali di persone fisiche e giuridiche, tra i quali sono ricompresi il diritto d' autore, i segreti commerciali, la proprietà intellettuale.

È escluso a priori nei casi di segreto di Stato.

Al fine di favorire il consolidamento della cultura della trasparenza, l'**APT Basilicata** ha in programma, per il prossimo triennio, di realizzare iniziative formative ed informative in materia di accesso civico rivolte al personale interno ed agli *stakeholder*.

Art. 4

Collegamento performance – piano anticorruzione e trasparenza.

All'atto della definizione degli obiettivi strategici da parte del Direttore Generale, quale organo di indirizzo politico ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L.190/2012, è stato stabilito, tra le altre cose, che gli obiettivi confluiscono all'interno del Piano delle Performance 2021-2023 per la successiva valutazione da parte dell'OIV in attuazione della novella legislativa contenuta nell'art.1 comma 8 bis della L.190/2012. Il presente Piano, infatti, reca seco altresì obiettivi

specifici per ciascun Dirigente quali misure ulteriori in materia di prevenzione della corruzione, quali per esempio la relazione infrannuale che coinvolge tutte le direzioni, le pubblicazioni obbligatorie in materia di trasparenza, il rispetto generalizzato delle Misure anticorruzione. In particolare, i suddetti obiettivi indicati nel presente PTPCT per i Responsabili costituiranno obiettivi di performance aggiuntivi a quelli assegnati e specifici di Settore e confluiscono ipso iure, anche in assenza di specifico richiamo, all'interno del Piano delle Performance 2021-2023, in ragione della etero- integrazione dei due documenti programmatici.

Art. 5
Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano trovano applicazione le norme dettate dalla Legge 190/2012 e ss.mm.ii.e dal PNA 2019, approvato con Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019.

Entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente.